

Dal senato arriva il via libera definitivo alla legge delega per la riforma degli appalti

Taglio alle stazioni appaltanti

Abolito l'incentivo per la progettazione interna alla p.a.

Riduzione del numero delle stazioni appaltanti e loro qualificazione in un sistema gestito da Anac; abolizione dell'incentivo del 2% per la progettazione interna alle amministrazioni; riallocazione delle funzioni della pubblica amministrazione verso la programmazione e il controllo. È quanto prevede per il settore pubblico la legge delega sugli appalti pubblici e sulle concessioni approvata ieri mattina a palazzo Madama con 170 voti favorevoli, 30 contrari e 40 astenuti. Il provvedimento, che adesso dovrà essere attuato con uno o due decreti delegati (si veda *ItaliaOggi* del 14 gennaio 2016), nel dettare le linee direttrici per il recepimento delle direttive europee e per la riforma del codice dei contratti pubblici, delinea, fra le altre cose, un profondo «restyling» del ruolo e delle funzioni delle pubbliche amministrazioni.

La legge, anche per questo come per altre materie, assegna all'Autorità nazionale anticorruzione un ruolo fondamentale nell'attuazione di questo indirizzo di rinnovamento del mondo delle stazioni appaltanti partendo dalla considerazione che queste ultime devono in primo luogo aggregarsi. A tale riguardo la legge delega prevede, da un lato, l'obbligo per i comuni non capoluogo di provincia di ricorrere a centrali di committenza e ad altre forme di aggregazione a livello comunale o ricorrendo ad altri soggetti aggregatori della domanda e, dall'altro, un indirizzo generale alla riduzione del numero delle stazioni appaltanti.

Sotto quest'ultimo profilo la legge chiama in causa l'Autorità anticorruzione che dovrà gestire un apposito sistema di qualificazione delle amministrazioni che bandiscono le gare, valutandone «l'effettiva capacità tecnica e organizzativa sulla base di parametri oggettivi». In altre parole, la riduzione delle

vincolante. L'obiettivo ultimo è anche quello di assicurare a tutti gli operatori del settore una omogeneità procedurale che riduca al massimo la perversa prassi dei bandi «su misura», anche se questo dipenderà molto da come verranno impostati i decreti delegati (o il decreto delegato, vedi *ItaliaOggi* del 13 gennaio 2016), soprattutto in tema di

definizione dei requisiti minimi di accesso alle gare, aspetto considerato fondamentale anche dal formulario sul documento di gara unico europeo.

La parte più rilevante della legge, almeno con riguardo al ruolo delle pubbliche amministrazioni,

stazioni appaltanti sarà effettuata sulla base del sistema di qualificazione gestito da Anac e, proprio in relazione al «grado di qualificazione conseguito», sarà possibile garantire alle amministrazioni di gestire «contratti di maggiore complessità».

La legge prevede poi che sia rinsaldato il rapporto fra stazioni appaltanti e a tale proposito stabilisce che l'Anac si attivi per promuovere «lo sviluppo delle migliori pratiche» e la «facilitazione allo scambio di informazioni fra stazioni appaltanti e di vigilanza».

Dall'altra parte le stazioni appaltanti potranno contare su alcuni strumenti molto importanti che l'Autorità presieduta da Raffaele Cantone dovrà porre in essere a supporto delle stazioni appaltanti. Infatti a fianco delle ormai tradizionali linee guida e atti di indirizzo, l'Anac sarà chiamata a emanare «bandi-tipo e contratti-tipo e altri strumenti di regolazione flessibile», con efficacia

è quella che stabilisce la riallocazione delle funzioni delle pubbliche amministrazioni verso attività di programmazione (supportata da accurati studi di fattibilità) e controllo (per esempio con la pubblicazione sul sito web del «resoconto finanziario al termine dell'esecuzione del contratto» e l'esclusione dell'applicazione degli incentivi alla progettazione interna della p.a. In particolare, si prevede come criterio direttivo che venga destinata una somma non superiore al 2% dell'importo posto a base di gara alle attività tecniche svolte dai dipendenti pubblici relativamente alle fasi della programmazione degli investimenti, della predisposizione dei bandi, del controllo delle relative procedure, dell'esecuzione dei contratti pubblici, della direzione dei lavori e dei collaudi.

Giornali 14 gennaio 2016

Diritto & Fisco

LA LEGGE DI STABILITÀ
in edicola con

Oggi il senato dà il via libera definitivo alla delega che prevede la riforma del Codice

Più trasparenza negli appalti

Gare digitalizzate, ribassi attenuati, Anac rafforzata

La riforma in pillole

- Suppressione del 2% di incentivo per la progettazione interna alla p.a.
- Abolizione del 2% di incentivo per la progettazione interna alla p.a.
- Abolizione del 2% di incentivo per la progettazione interna alla p.a.

Da ItaliaOggi del 14 gennaio 2016

La legge sul sito www.italiaoggi.it/ documenti

APPALTI PUBBLICI

Taglio alle stazioni appaltanti

Abolito l'incentivo per la progettazione interna alla p.a.

Una rete di governo. Decreti entro aprile

Speciale appalti